

Il Volontario di Protezione Civile

Il ruolo ed i compiti del Volontariato
nell'ambito del sistema di Protezione Civile.

Il quadro di riferimento istituzionale: D.Lgs. 1/2018

Art. 1. Servizio nazionale della Protezione Civile.

E' istituito il Servizio nazionale della Protezione Civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi

Artt. 3-4 e art. 13. Componenti del Servizio nazionale della Protezione Civile

All'attuazione delle attività di Protezione Civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di Protezione Civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata. A tal fine le strutture nazionali e locali di Protezione Civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati.

Concorrono all'attività di Protezione Civile i cittadini ed i gruppi associati di volontariato organizzato ed iscritto agli Albi Regionali, nonché gli ordini ed i collegi professionali.

Il quadro di riferimento istituzionale: D.Lgs. 1/2018

Nel nostro Paese, la Protezione Civile è una funzione di pubblica utilità attribuita ad un **sistema complesso**

il “Servizio Nazionale della Protezione Civile”

istituito con Legge n. 225/1992 e sostituita dalla Legge 16 marzo 2017 n.30 e dal Decreto attuativo **D.Lgs. 1/2018** (2 gennaio 2018)

Il sistema della Protezione Civile

- **Componenti Istituzionali:**

le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, gli enti locali secondo le rispettive competenze

- **Strutture Operative:**

a) il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (componente primario)

b) le Forze Armate

c) le Forze di Polizia

d) gli enti e istituti di ricerca nazionali con finalità di protezione civile, l'I.N.G.V. e C.N.R.

e) le strutture del Servizio Sanitario Nazionale

f) Il **Volontariato** organizzato di Protezione Civile iscritto all'elenco nazionale, Associazione C.R.I. e il C.N.S.A.S.

g) Il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

h) I servizi meteorologici di livello nazionale

Il quadro di riferimento istituzionale: D.Lgs. 1/2018

La Sezione II: Disciplina della partecipazione del volontariato organizzato alle attività di Protezione Civile

Artt. Dal 33 al 42. Volontariato

« Il Servizio Nazionale della Protezione Civile assicura la più ampia partecipazione dei cittadini, delle associazioni di volontariato e degli organismi che lo promuovono all'attività di previsione, prevenzione e soccorso, in vista o in occasioni di calamità naturali, catastrofi»

I volontari sono donne e uomini che svolgono un'attività personale, spontanea e gratuita per fini esclusivi di solidarietà.

Le attività di volontariato non possono essere retribuite in alcun modo, nemmeno dai beneficiari.

Il D.Lgs n.1/2018 «Codice di Protezione Civile» indica nel settore del Volontariato una delle strutture operative insieme ai Vigili del Fuoco, alle Forze Armate ed alle Forze di Polizia

PERCHE' ESSERE VOLONTARI IN PROTEZIONE CIVILE

Quali sono le motivazioni per divenire volontari di Protezione Civile?

- Risposta alle necessità ed ai bisogni della collettività, soprattutto nelle fasi di emergenza
- Motivazioni etiche e morali
- Motivazioni di tipo contingente
- «Emulazione» di amici o parenti
- Disponibilità di tempo
- Motivazioni strettamente personali

Quali opportunità offre il percorso in Protezione Civile?

- Si stabiliscono relazioni sempre nuove
- Imparare ad «essere» volontari
- Acquisire conoscenze e competenze specifiche

Quali sono i «valori» di un volontario?

- Si appartiene ad una Associazione e ad un gruppo
- Si conoscono persone nuove, con esperienze e competenze diverse
- Si impara ad «aiutare» coloro che, per ragioni diverse, si trovano in difficoltà

Le funzioni di supporto del volontariato di Protezione Civile

La Funzione di supporto del Volontariato è strutturata in:

1. **Segreteria amministrativa:** gestisce l'arrivo e la partenza dei volontari, la loro assegnazione a compiti e servizi, controlla e censisce materiali e mezzi
2. **Coordinamento del Volontariato:** acquisisce e rende operative le richieste provenienti dalla Sala Operativa, attiva gruppi specializzati, gestisce la fase logistica

In emergenza, la Funzione del Volontariato si coordina con tutte le altre funzioni di supporto, con particolare riferimento alle funzioni di

- ***assistenza alla popolazione***
- ***materiali e mezzi***
- ***telecomunicazioni***

Attività istituzionali di Protezione Civile e altre Attività

I settori operativi di Protezione Civile sono

- Assistenziale alla popolazione
- Radiocomunicazioni
- Antincendio (A.I.B)
- Sanitario (C.R.I. – A.N.P.As.)
- Soccorso Alpino (C.N.S.A.S.)
- Logistico

Le altre attività sono

- Collaborazione in grandi eventi ad impatto locale e manifestazioni locali e/o di particolare rilevanza (qualora attivati dai Centri Operativi)
- Informazione e divulgazione in ambito scolastico in materia di Protezione Civile

Decreto C.D.P.C. 12 gennaio 2012

Allegato 1

- **Indirizzi comuni per l'individuazione di:**
 - Scenari di rischio di protezione civile
 - Compiti svolti dai Volontari

Allegato 2

- **Indirizzi comuni per lo svolgimento di:**
 - Attività di informazione
 - Attività di formazione
 - Attività di addestramento

Scenari di rischio

Le tipologie di scenario identificate sono tre:

⇒ **Scenari di Protezione Civile operativi**

⇒ **Scenari di Protezione Civile ESCLUSIVAMENTE a supporto di altri soggetti competenti individuati per legge**

1. Scenario rischio chimico, nucleare, industriale, trasporti
2. Scenario rischio ambientale ed igienico sanitario

⇒ **Contesti assimilati a scenari di Protezione Civile**

1. Incidenti che richiedono attività di soccorso tecnico urgente
2. Attività di assistenza e soccorso in ambiente acquatico
3. Attività di assistenza e soccorso in ambiente impervio, ipogeo o montano (di competenza VV.F. e CNSAS)
4. Attività di difesa civile

Nota bene: I volontari sono operativi unicamente a supporto di altri soggetti competenti per legge. Questo significa che i compiti affidati ai volontari sono individuati dalle norme vigenti, nei limiti di quelli elencati.

Scenari di rischio

1. Eventi atmosferici avversi



Scenari di rischio

2. Rischio idrogeologico



Scenari di rischio



Rischio sismico



Rischio vulcanico



Rischio Incendi Boschivi/Interfaccia

Scenari di rischio

Attività a supporto di altri Enti



Rischio chimico,
nucleare, industriale

Rischio nei trasporti



Scenari caratterizzati da assenza di specifici rischi

- Collaborazione alle attività di previsione e prevenzione
- Attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione
- Attività in occasione di brillamento ordigni bellici
- Attività assistenza alla popolazione, logistica
- Supporto alle strutture operative del sistema nazionale



Attività a supporto di altri Enti: i servizi di Polizia Stradale

Il Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992) individua i servizi di Polizia Stradale:

- a) **Prevenzione ed accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale**
- b) **Rilevazione incidenti stradali**
- c) **Predisposizione ed esecuzione di interventi diretti a regolare il traffico stradale**
- d) **Scorta per la sicurezza della circolazione**
- e) **Tutela e controllo sull'uso della strada**

- Il Nuovo Codice individua tassativamente i soggetti ai quali spetta l'espletamento di tali servizi.
- In tale elenco **NON figurano le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile.**
- **Pertanto, le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile NON possono svolgere IN NESSUNA CIRCOSTANZA i servizi di Polizia Stradale, con particolare riferimento ai punti a), b) ed e).**
- L'attività di supporto può essere prestata UNICAMENTE per i punti c) e d), purchè venga assicurata la sicurezza posta a tutela delle Associazioni e del volontario che ne fa parte.
- **E' tassativamente vietato l'utilizzo di palette dirigitraffico o di altri segni distintivi in uso alle FF.OO. che possano generare equivoci nella popolazione.**

I compiti dei volontari

- Assistenza alla popolazione, nell'ambito di emergenza dichiarate
- Informazione alla popolazione per le attività di Protezione Civile
- Logistica
- Soccorso e assistenza sanitaria, a supporto dei servizi sanitari
- Uso di attrezzature speciali – conduzione mezzi speciali
- Predisposizione e somministrazione di pasti, nell'ambito di emergenze dichiarate
- Prevenzione e lotta attiva incendi boschivi
- Supporto organizzativo (sale operative – segreteria presso Centri Coordinamento)
- Presidio del territorio in ambito di Protezione Civile
- Attività di prevenzione sui rischi del territorio di tipo non specialistico
- Attività formative ed informative
- Radio e telecomunicazioni
- Attività subacquee
- Attività cinofile

Criticità degli scenari

Qualunque sia lo scenario in cui il volontario si trovi ad operare, è assolutamente necessario **valutare sempre la situazione nella quale ci si trova ed osservare scrupolosamente i comportamenti di autotutela da adottare.**

E' obbligatorio rispettare sempre ed ovunque le norme di sicurezza e le regole di comportamento

Limiti di intervento del volontariato

Il Volontariato deve sottostare a precisi limiti operativi, che ognuno deve conoscere e rispettare.

Il Volontario collabora con le Istituzioni e non può sostituirsi ad esse in nessun caso.

Le Organizzazioni di Volontariato (O.d.V.)

Viene considerata **Struttura Operativa di Volontariato di Protezione Civile** ogni organismo liberamente costituito e senza fini di lucro che svolge o promuove attività di

- ✓ **Previsione**
- ✓ **Prevenzione**
- ✓ **Soccorso**

in occasione di eventi calamitosi avvalendosi esclusivamente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.

Queste Organizzazioni svolgono, inoltre, una importante attività di formazione della coscienza di Protezione Civile.

Le Organizzazioni di Volontariato

Tutte le Organizzazioni di Volontariato devono espressamente prevedere nel loro Atto Costitutivo e nello Statuto

- L'assenza di fini di lucro
- La democraticità della struttura
- L'elettività e la gratuità delle cariche associative
- La gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti
- I criteri di ammissione e di esclusione dei soci
- Gli obblighi e i diritti dei soci
- L'obbligo di formazione del bilancio
- Le modalità di approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci
- Le modalità di devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento o cessazione dell'associazione

Benefici di legge D. Lgs. 1/2018 – Codice Protezione Civile

- **L'art. 39: (ex art. 9 DPR 194/2001)** prevede che ai volontari impiegati in attività di soccorso e assistenza in vista o in occasione di eventi emergenziali, anche su richiesta del sindaco o altre autorità amministrative di Protezione Civile, appositamente autorizzati dalla Regione competente, relativamente al periodo effettivo consentito dal datore di lavoro non superiore a trenta giorni continuativi e fino a novanta giorni all'anno, vengono garantiti:
 - il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato
 - Il mantenimento del trattamento economico previdenziale
 - la copertura assicurativa dal parte del D.P.C. e/o della Regione per attività di pianificazione, addestramento, formazione e diffusione della cultura i benefici si applicano per un periodo complessivo non superiore a dieci giorni consecutivi e fino a trenta giorni all'anno.

ETICA E DEONTOLOGIA

ETICA: L'etica studia i fondamenti che permettono di assegnare ai comportamenti umani uno *status deontologico*, ovvero distinguerli in buoni, giusti, leciti, rispetto ai comportamenti ritenuti ingiusti, illeciti, sconvenienti o cattivi secondo un ideale modello comportamentale.

L' ETICA definisce inoltre questioni inerenti della moralità umana definendo concetti quali il bene e il male, il giusto e lo sbagliato, la virtù ed il vizio, la giustizia ed il crimine.

DEONTOLOGIA: La **deontologia** (dal greco δέον -οντος (*deon*) e -λογία (*loghìa*), è lo "studio del dovere", cioè la trattazione pratica delle azioni umane doverose e la loro codificazione.



Non può esistere un'immagine buona della organizzazione se non c'è un volontario coerente con l'etica del Sistema.

L' ETICA DEL VOLONTARIO

L' ETICA DEL DONO

SI DIVENTA VOLONTARI PER SCELTA PERSONALE, LIBERA E CONSAPEVOLE

L' ETICA DELLA RESPONSABILITA'

**SI DIVENTA VOLONTARI PER SCELTA RESPONSABILE VERSO LA PERSONA,
LA SOCIETA' ED IL TERRITORIO**

L' ETICA DEL VOLONTARIO

L' ETICA DEL RISPETTO

- ✓ **rispetto degli altri:** delle persone e della loro dignità, delle figure di autorità o responsabilità; totale riservatezza sulle informazioni e le situazioni di cui il volontario viene a conoscenza
- ✓ **rispetto del contesto in cui si opera**
- ✓ **rispetto dei ruoli tra tutti gli attori del sistema di Protezione Civile**
- ✓ **rispetto di sé stessi,** attraverso la cura della propria persona, della propria salute e del necessario riposo
- ✓ **rispetto delle norme,** un investimento a vantaggio dello sviluppo associativo e del servizio ai più vulnerabili
- ✓ **rispetto del sistema di Protezione Civile:** volontari leali, imparziali, responsabili, formati e competenti sono rispettosi anche dell'immagine che danno, da cui dipende quella della propria Associazione e dell'intero sistema

ONESTA', CORRETTEZZA E LEGALITA'

Sono i 3 principi fondamentali ai quali ogni volontario deve attenersi scrupolosamente.

- Nel loro complesso, costituiscono un valore essenziale
 - Nella gestione organizzativa delle associazioni
 - Nei rapporti tra i vari soggetti della Protezione Civile: tali rapporti devono essere improntati da atteggiamenti e comportamenti corretti, nel pieno rispetto delle persone e del sistema in cui opera la persona stessa
- Il rispetto delle leggi, delle direttive e dei regolamenti interni è un principio **NON DEROGABILE**.
- L'eventuale rilevazione di episodi contrari a questi principi deve essere segnalata ai responsabili delle organizzazioni.
- Tutti i volontari devono sentirsi responsabilizzati ai fini della più ampia sensibilizzazione anche di altre persone ai valori del volontariato.

QUALI SONO I PRINCIPI ISPIRATORI PER UN CODICE ETICO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE?

Il filo conduttore per un Codice Etico delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile deve essere ispirato a:

1. Rendere sempre più evidente l'obiettivo di svolgere un servizio nell'interesse della collettività
2. Sottolineare il carattere solidaristico dell'impegno di volontario
3. Rispettare i principi democratici
4. Rispettare i **principi etici** quali fondamento delle attività di un volontario
5. Gratuità
6. Stili di comportamento omogenei per tutte le Organizzazioni
7. Trasparenza ed informazione sulle attività di ogni singola Organizzazione

- Nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, ogni volontario è tenuto ad informare di ogni irregolarità il proprio referente per vie interne all'organizzazione, ogni qualvolta ne constata la sussistenza e/o ne viene a conoscenza.
- Sono da evitare eventuali dichiarazioni diffamatorie nei confronti dell'organizzazione e/o dei suoi appartenenti, privilegiando le procedure gerarchiche interne per segnalazioni, commenti impropri o denunce.
- In tali circostanze, **si ha sempre il dovere di assicurare l'esattezza e la pertinenza delle proprie affermazioni.**
- **La finalità è pertanto quella di garantire**
 - ✓ Dignità
 - ✓ Disciplina interna
 - ✓ Reputazione dell'organizzazione

IMPARZIALITA' E PARI OPPORTUNITA'

- A tutti i livelli delle organizzazioni di Protezione Civile deve essere garantito il rispetto del principio di parità di trattamento, sottraendosi a qualsiasi discriminazione fondata su
 - **Nazionalità**
 - **Appartenenza di genere**
 - **Orientamento sessuale**
 - **Origine etnica e sociale**
 - **Appartenenza politica e credo religioso**
 - **Caratteristiche linguistiche e culturali**

- Il rapporto personale tra volontari deve essere sempre improntato al rispetto reciproco ed al trattamento paritario tra i generi.

- Ad ogni livello dell'organizzazione interna e degli organismi statutari, devono essere pertanto promosse ed assicurate le pari opportunità tra i generi.

RISERVATEZZA E RESPONSABILITA' DEI VOLONTARI

LA RESPONSABILITA'

- Tutti i volontari devono essere consapevoli che, con il proprio atteggiamento e le proprie azioni, rappresenta l'organizzazione di appartenenza e tutto il sistema di Protezione Civile.

- I volontari di Protezione Civile devono offrire una risposta ai fabbisogni altrui con
 - Competenza ed efficacia
 - Maturità
 - Professionalità
 - Sobrietà

- I volontari operano nel rispetto delle comunità e dei gruppi sociali in difficoltà a causa di emergenze, con una specifica attenzione al contesto nel quale si è chiamati ad operare, quasi sempre caratterizzato da situazioni (dolore, lutti ecc.) che richiedono comportamenti consoni ed appropriati, sia durante la propria attività che nelle fasi di pausa/riposo.

LA RISERVATEZZA

- La democraticità e la libertà di espressione all'interno della organizzazioni non deve fraincesa o impropriamente utilizzata divulgando opinioni altrui, notizie, episodi e materiali non autorizzati.
- Il mantenimento della riservatezza su dati personali, notizie ed informazioni apprese nell'esercizio della propria attività **costituisce un preciso dovere di tutti i volontari.**
- Allo stesso modo, i volontari devono far osservare anche ad altri il rispetto
 - del diritto alla riservatezza
 - del diritto all'identità personale
 - della dignità delle persone interessate
- Il diritto alla riservatezza non è soltanto un aspetto formale, ma deve essere concretamente rispettato con la discrezione dovuta a tutti coloro che si trovano in difficoltà.

UTILIZZO DEI BENI MATERIALI E DEI LOGHI

- Documenti
- Strumenti ed attrezzature di lavoro
- Mezzi
- Beni materiali ed immateriali

devono essere utilizzati esclusivamente per fini istituzionali e statutari, sulla base dei regolamenti definiti dalle organizzazioni.

- Non possono essere utilizzati per fini personali, né essere trasferiti o posti nella disponibilità di terzi.
- Devono essere utilizzati, custoditi e mantenuti con la diligenza riservata ad un bene proprio e con l'osservanza dei criteri di economicità di gestione e di rispetto/sostenibilità ambientale.
- Le divise ed i loghi sono elementi identificativi di una organizzazione e di un sistema, non del singolo volontario.
- Per questi motivi, divise e loghi devono essere utilizzati con responsabilità e rispetto, impedendone ogni abuso o utilizzo improprio.

- Ogni volontario svolge la propria attività permettendo a chiunque di poterlo identificare.
- Non si presenta mai in maniera anonima, ma garantisce la sua appartenenza ad una organizzazione riconosciuta dalle leggi dello Stato.
- Quando si trova in servizio, il volontario acquisisce la qualifica di **incaricato di pubblico servizio volontario** e, in quanto tale, la legge gli attribuisce un preciso ruolo derivante dalla sua appartenenza nell'ambito di un sistema nazionale di Protezione Civile riconosciuto e codificato.
- Pur operando in maniera volontaria e non retribuita, egli assume quindi l'onere derivante da maggiori responsabilità rispetto ad un privato cittadino.
- L'attività di volontario è sempre intrapresa liberamente.
- La partecipazione a percorsi di formazione e di addestramento, previsti per i diversi settori di attività, rappresenta un presupposto imprescindibile per il proseguimento dell'attività di volontario.
- Pertanto, la partecipazione attiva ai percorsi formativi periodici deve essere intesa non solo come **formazione continua e obbligatoria, ma anche come occasione per consolidare le proprie motivazioni ed i rapporti con gli altri volontari.**

RAPPORTI CON GLI ORGANI DI INFORMAZIONE E UTILIZZO DEI SOCIAL MEDIA

- E' vietato al volontario che **non ne abbia titolo**
- ✓ Il rilascio di interviste a soggetti terzi
- ✓ L'organizzazione di conferenze stampa
- ✓ La pubblicazione di testi o articoli relativi a finalità istituzionali e statutarie
- ✓ La pubblicazione sui social di immagini e situazioni che ritraggono persone in difficoltà

- Occorre essere consapevoli che
 - Le informazioni diffuse anche in buona fede possono essere manipolate o distorte
 - Opinioni o dichiarazioni personali possono essere attribuite all'organizzazione e non a colui che le ha rilasciate
 - Non tutti gradiscono la pubblicazione della propria immagine sui social media, soprattutto in momenti di difficoltà personale

- La gestione dei rapporti con gli organi di informazione è prerogativa esclusiva dei soggetti incaricati dalle organizzazioni, secondo criteri di competenza da esse stabiliti.

Il bene si fa, ma non si dice.
E certe medaglie si
appendono all'anima, non
alla giacca.

Gino Bartali



IL FINE DI LUCRO

- Il volontario agisce senza fini di lucro e non accetta regali o favori [*se non di modico valore*].
- Ogni appartenente alle organizzazioni di Protezione Civile agisce nell'interesse primario dell'organizzazione stessa, ponendo tale interesse al di sopra di ogni altro, inclusi quelli di familiari o persone vicine.
- Ogni appartenente alle organizzazioni di Protezione Civile non può conservare o acquisire riconoscimenti di natura economica o di valore tale da compromettere la sua indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni.
- Particolare prudenza deve essere adottata quando sono offerti regali in relazione alle attività di volontariato. L'interessato dovrà quindi scoraggiare o rifiutare qualsiasi tipologia di dono, soprattutto se di natura monetaria.

PER CONCLUDERE

Quali comportamenti deve seguire un volontario di Protezione Civile:

- Comportarsi secondo criteri di diligenza, correttezza e trasparenza in ogni campo della sua attività
- Non è possibile svolgere il ruolo di volontario di Protezione Civile senza averne titolo
- I volontari dovranno svolgere i propri compiti in funzione della propria competenza e capacità
- Evitare conflitti o atteggiamenti che possano deteriorare i rapporti fra i volontari
- I volontari dovranno, in qualsiasi situazione, mantenere comportamenti ispirati alla correttezza in modo da evitare situazioni pericolose per se stessi e per gli altri
- Il volontario non deve assolutamente approfittare di rapporti o di situazioni allo scopo di trarre vantaggi personali

Non ti diedi né volto, né luogo che ti sia proprio, né alcun dono che ti sia particolare, o Adamo, affinché il tuo volto, il tuo posto e i tuoi doni tu li voglia, li conquisti e li possieda da solo.

La natura racchiude altre specie in leggi da me stabilite. Ma tu che non soggiaci ad alcun limite, col tuo proprio arbitrio al quale ti affidai, tu ti definisci da te stesso.

Ti ho posto al centro del mondo, affinché tu possa contemplare meglio ciò che esso contiene.

Non ti ho fatto né celeste né terrestre, né mortale, né immortale, affinché tu stesso, liberamente, in guisa di buon pittore o provetto scultore, tu plasmi la tua immagine.

Tu potrai degenerare nelle cose inferiori che sono i bruti: tu potrai, secondo il tuo volere, rigenerarti nelle cose superiori che sono divine.

Giovanni Pico della Mirandola
Oratio de hominis dignitate



Copia del presente materiale didattico può essere richiesto dalle persone interessate inviando una mail a

formazione@coorprocivrn.it

specificando che esso verrà utilizzato per scopi esclusivamente personali